



Gruppo di VENEZIA

“S.Ten. Giacinto Agostini”



Alpini del Gruppo Venezia assieme al cappellano Don Gastone Barecchia nel giorno del suo 95° compleanno.

Sin dagli albori della Sezione gli alpini in congedo residenti a Venezia hanno continuato per lungo tempo ad essere iscritti direttamente alla Sezione stessa, partecipandone in prima persona alla vita ed organizzazione, senza avvertire la necessità di fondare costituirsi in Gruppo.

Solamente alla fine degli anni '70, con la modifica del Regolamento Nazionale che prevede l'Assemblea Annuale dei Delegati in luogo dell'Assemblea Generale dei Soci, si rese necessaria la costituzione del Gruppo di Venezia.

L'Assemblea dei soci veneziani del 30 maggio 1980, alla presenza del Consigliere Nazionale ing. Innocente, del Presidente di Sezione Magrini e del “vecio” Arduino Cerutti, tra i “padri fondatori” della Sezione, deliberava ufficialmente la costituzione del Gruppo ANA Venezia nominando primo Capogruppo l'alpino Giobatta Scattolin e Segretario Lucio Cogo.

Il 2 ottobre 1980 si svolse la cerimonia di benedizione e consegna del gagliardetto, officiante il cappellano della Sezione mons. Gastone Barecchia, madrina la sig.ra Silvana Bevilacqua ved. Fumei, alfiere Bruno Sclisizzi.

Seguirono come Capigruppo Giovanni Prospero (1986 – 1987), Sandro Vio (1987 – 2006), Vittorio Casagrande (2007), Rocco Lombardo (2007 – 2008), Ivo Borghi (2008 – 2014), Maurizio Vianello (2014 – 2022) (gli ultimi due Alpini Paracadutisti). Alla carica di Segretario-Tesoriere si susseguirono Giobatta Scattolin (1987-1994), Nerio Burba (1994-1999) ed Alvise Romanelli (dicembre 1999-ad oggi).

Nel 1989 usciva il primo numero del notiziario di Gruppo “Il mulo”, destinato ad entrare a far parte degli organi uffi-

ciali di stampa alpina, mentre è del 1991 il gemellaggio con il Gruppo Biella centro. Nel corso degli anni il Gruppo di Venezia si è inoltre gemellato con i Gruppi ANA di Foresto Sparso (BG), comune che ha dato i natali a Gennaro Sora, Colonnello del 5° Alpini protagonista della spedizione di soccorso nell'Artico al Dirigibile Italia del gen. Nobile, e “Val Zoldana” di Forno di Zoldo, rispettivamente nel 1996 e nel 2004.

Varie le attività del Gruppo veneziano, che condivide da sempre la propria sede con quella della Sezione dapprima a San Marco (in “Bocca di Piazza”) ed ora a Sant'Alvise, in uno dei sestieri più popolari ed autentici della città. Vanno ricordate la mostra iconografica “Alpini 121 anni di Storia” allestita nel novembre 1993, in collaborazione con il Consiglio di Quartiere di Cannaregio e la Camera di Commercio, Industria e Agricoltura, che vede l'esposizione di cimeli provenienti dai musei di Torino, Cuneo, Como, Gorizia e numerose collezioni private, accompagnata da grande successo di pubblico, e successivamente le “Lucciolate” conclusive del 1994 e del 1997, in cui tre distinte fiaccolate partite da punti differenti della città storica si riunirono in Piazza San Marco, realizzate in collaborazione con la benemerita Associazione “Via di Natale” di Pordenone allo scopo di raccogliere fondi per la “Casa Accoglienza” presso il CRO di Aviano.

Vi sono poi le attività di conservazione dell'ambiente organizzate su iniziativa del Gruppo in collaborazione con i vicini sodalizi di Lido e Mestre: per due anni consecutivi, si è proceduto ad un'operazione di pulitura e ripristino del-

l'ambiente sulla spiaggia di San Nicolò del Lido e sull'isola del Lazzaretto Nuovo.

In occasione del ventennale di costituzione, l'8 aprile del 2000 il Gruppo viene ufficialmente intitolato alla memoria del veneziano Giacinto Agostini, Sten. degli Alpini caduto nel 1943 durante la ritirata in terra di Russia e le cui spoglie dal 1995, in coincidenza con le celebrazioni per i 75 anni della Sezione, avevano fatto ritorno nella natia Venezia e ora riposano nel Tempio Votivo del Lido. Sempre in occasione del ventennale, il Gruppo ha organizzato una mostra storica dedicata al cappello alpino, sulla traccia di quanto scriveva Bedeschi: «Di cappelli e di uomini ne esistono centomila a questo mondo, ma di alpini e di cappelli come il loro ne esiste una specie sola». L'esposizione – poi replicata a breve distanza nel 2003 nel capoluogo clodiense sotto il titolo di “Alpini a Chioggia” - ha compreso oltre 40 copricapi originali utilizzati dai vari reparti delle Truppe Alpine, una decina di uniformi complete con altrettanti esemplari di armamenti che hanno contribuito a scrivere gloriose pagine di storia del Corpo degli Alpini, nonché una serie di cimeli, tutti rigorosamente originali, dagli sci della prima guerra mondiale all'attrezzatura di mascaia per ferrare cavalli e muli, dalle antiche lanterne da campo alle gavette incise e decorate nei tristi giorni di prigionia.

Nel gennaio 2017, in occasione del centenario della Grande Guerra, il Gruppo organizza una mostra storica dal

titolo "Cento anni fa la Grande Guerra. I dirigibili a Campalto - Venezia si difende", allestita nella sala S. Tommaso messaci cortesemente a disposizione da padre Angelo Preda, alpino, parroco della parrocchia dei SS. Giovanni e Paolo. Insieme ai molti cimeli sono state esposte le belle immagini dei dirigibili e quelle di Venezia, della laguna, delle incursioni aeree, della stazione idrovolanti a S. Andrea, dell'epopea del Reggimento Marina a Cortellazzo e sul Piave.

Ogni terza domenica di gennaio, da una ventina di anni, il Gruppo Venezia si fa inoltre carico dell'organizzazione delle celebrazioni per l'anniversario della battaglia di Nikolajewka, presso la lapide dei caduti in terra di Russia nel chiostro della chiesa di San Michele in Isola, cimitero monumentale di Venezia, cui partecipano tutte le Associazioni d'Arma veneziane.

La presenza di un Gruppo a Venezia ha da sempre favorito le attività di gestione della sede sezionale, garantendone l'apertura ed incrementandone la frequenza; in particolare dal 1967 al 2013, in coincidenza con l'uso dei prestigiosi locali dell'ex Circolo Ufficiali nel Palazzetto dell'Ascensione, a San Marco, innumerevoli sono state le serate di apertura ai soci ed ai simpatizzanti nonché l'organizzazione di conferenze, presentazioni di libri e pubblicazioni, proiezioni di diapositive, sempre su argomenti riguardanti la montagna, e persino qualche bella serata di canti alpini con la partecipazione di cori di Alpini in armi e non.



1992 - Dopo il lavoro, il Presidente Zanetti, il già Presidente Prospero, il vice Presidente Emilio Vianello e altri, di ritorno dal Lazzaretto Nuovo.



